

Coronavirus, prima task force di Giani coi direttori di Asl e ospedali: si valuta lo stop dei centri commerciali nei week end

La sveglia di Rossi: «Agire subito»

La Toscana sfonda il muro dei mille contagi. L'ex governatore: più si aspetta, peggio sarà

Anche la Toscana ha sfondato il muro dei mille contagi in un giorno e ha il rapporto nuovi positivi-tamponi fra i più alti d'Italia. E se da un lato l'ex governatore Enrico Rossi auspica misure più severe a partire dal governo («Bisogna agire subito, i numeri sono impressionanti»), dall'altro il presidente Eugenio Giani dopo la prima task force con

direttori di Asl e ospedali professa cautela e annuncia la possibile chiusura dei centri commerciali nel week end, il potenziamento dei trasporti e la richiesta a Roma di togliere l'autonomia sugli orari di ingresso alle scuole.

alle pagine 2 e 3 Gori



Appello della Cgil: tracciamento in crisi, mancano 200 persone
Il caso di Livorno: in tre giorni boom di positivi, da 23 a 132

Sfondato il muro dei mille contagi «Decidere ora o sarà troppo tardi»

Rossi: «I numeri sono impressionanti». Rapporto tamponi-positivi oltre il 15%

La Toscana sfonda il muro dei mille casi di coronavirus in un giorno: sono 1.145 i positivi notificati ieri, con un tasso di contagiati record, pari al 15,7%. Esplosione di positivi a Livorno: 23 casi martedì,

75 mercoledì, 132 ieri. Sono 8 i decessi, 102 le guarigioni. Cresce, ma non si impenna, il numero di ricoverati: i pazienti Covid negli ospedali sono 606 (+27), di cui 82 (+6) in

terapia intensiva. Arrivano a 32.892 (+1.691) i toscani in quarantena. Ieri, Eugenio Giani ha spiegato che in questi giorni «l'offerta di tamponi supera la domanda», ovvero



Peso: 1-15%, 3-58%

la disponibilità dei laboratori è già arrivata a 15.000 al giorno, mentre le richieste di nuovi test sono inferiori (ieri ne sono stati effettuati 11.495). Il governatore ha negato tuttavia che questo dipenda da ritardi nel sistema di tracciamento dei contatti dei conta-

giati («assolutamente no, non vedo un problema di ritardi»), anche se proprio ieri Fratelli d'Italia ha denunciato il caso di studenti rientrati a scuola dalla quarantena senza aver fatto il tampone.

Allerta di Rossi e Gimbe

«I dati sono impressionanti, non siamo a una crescita di carattere esponenziale, ma ci stiamo avvicinando». A dirlo ieri è stato l'ex governatore Enrico Rossi, nella trasmissione «Il signor Rossi» di Controradio, quando è tornato a parlare di lockdown e a sostenere che «il governo dovrà fare qualcosa in più, il Dpcm è stato troppo legge-

ro». «Ora si decide cosa accadrà a Natale — ha aggiunto — Più si aspetta peggio è, perché ora si decide cosa accadrà d'inverno. Una nuova chiusura totale è ancora possibile evitarla, ma non è più esclusa».

Anche la Fondazione Gimbe, nel nuovo rapporto sul coronavirus presentato ieri, lancia l'allarme sui tempi sempre più stretti: «I dati di oggi sono il risultato dei contagi di 15 giorni fa — ha spiegato il presidente Nino Cartabellotta — Governo, Regioni ed enti locali ne tengano conto. Altrimenti non facciamo altro che inseguire un virus troppo veloce per politica e burocrazia». Il rapporto di Gimbe spiega che «il tracciamento è fallito» perché: «la brusca impennata del rapporto positivi/casi testati dal 7% al 10,9% (in Italia, ndr) certifica il fallimento del sistema di testing & tracing per arginare la diffusione dei contagi». La To-

sca è ormai al 15,7%, e nei giorni scorsi anche l'Agenzia regionale di Sanità aveva messo nero su bianco che un tasso di positivi sopra il 5% è la prova di un tracciamento ormai in difficoltà.

Quanto a un successivo rapporto segreto di Ars (anticipato ieri da Repubblica) sul rischio di 1.470-1.630 pazienti Covid entro la fine del mese, il rallentamento della crescita dei ricoveri fa ora pensare che possa essere rivisto lievemente.

Servono rinforzi
«La ripresa dei contagi ha messo a nudo le criticità — è la denuncia che arriva da Fp Cgil — Bisogna assumere 200 tra tecnici, infermieri e Oss per rispondere adeguatamente alla pandemia Covid. Va potenziata la politica delle tre T: tampone, tracciamento e trattamento». Secondo il sindacato, il sistema toscano è in crisi proprio sulla seconda T: «A oggi i pochi assistenti sanitari presenti in organico so-

no stati impiegati prevalentemente per l'esecuzione dei tamponi, invece di destinarli esclusivamente al tracciamento dei contatti dei casi positivi per testarli e isolarli dalla comunità». Dello stesso avviso il sindacato degli infermieri Nursind, che segnala che «molti colleghi a tempo determinato non hanno avuto il rinnovo del contratto, la graduatoria Estar è praticamente esaurita e se non si interviene con un nuovo bando non sarà possibile garantire gli standard di sicurezza».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dpcm leggero, in ballo c'è quello che succederà a Natale e in inverno

Il virus in Toscana

NUOVI CONTAGI
*età media 46 anni
1.145*

GUARIGIONI
102

DECESSI
8
1.229 dall'inizio dell'epidemia

TOTALE CONTAGI ITALIA
465.726

TOSCANA
26.611

